**Tavolo Veneto della Moda: Allarme per la Congiuntura e Sfide del Settore**

**Venezia, [15.04.2025]** – In occasione della Giornata del Made in Italy, il Tavolo Veneto della Moda, iniziativa unica in Italia che riunisce i rappresentanti delle cinque principali organizzazioni datoriali regionali del settore – Confindustria, Confartigianato Moda Veneto, CNA Federmoda Veneto, Confcommercio Federmoda Veneto e Confesercenti Moda Veneto – ha tenuto una conferenza stampa a cui ha preso parte l’Assessore alla formazione istruzione e lavoro della Regione Veneto Mantovan per evidenziare **le criticità della situazione congiunturale** e evidenziare le **principali sfide** di un comparto fondamentale per l'economia regionale e nazionale.

La Regione Veneto ritiene strategico il settore moda tanto che recentemente **gli Assessori Mantovan e Marcato hanno istituito un tavolo dedicato** cui prendono parte tutti i principali a individuare le misure a sostegno del settore.

L’Assessore Mantovan evidenzia: “La filiera della moda rappresenta una componente identitaria e strategica per l’economia veneta, non solo per la sua rilevanza occupazionale e produttiva, ma anche per l’eccellenza delle competenze che esprime. In questa fase complessa, la Regione Veneto è al fianco delle imprese e dei lavoratori, attraverso azioni concrete: abbiamo promosso l’attivazione di ammortizzatori sociali in deroga per le imprese artigiane del comparto moda, e stanziato risorse per 20 milioni di euro, di cui 5 milioni dedicati specificamente a progetti formativi per il settore. Il Tavolo Veneto della Moda, è lo spazio di confronto strategico che abbiamo voluto rafforzare, coinvolgendo parti datoriali, sindacali e istituzioni, per affrontare insieme le criticità ma anche per costruire una visione di rilancio. Anche per il settore automotive, che in Veneto conta su una filiera manifatturiera d’eccellenza legata soprattutto alla componentistica, siamo intervenuti per estendere le tutele e sostenere la transizione tecnologica. Oggi più che mai serve un lavoro condiviso per accompagnare le trasformazioni produttive, ambientali e digitali con strumenti adeguati e con investimenti nelle competenze.”

Il **coordinatore del Tavolo della Moda Roberto Bottoli** ha sottolineato come il Veneto vanti una filiera della moda molto articolata, leader nella lavorazione di pelle, calzature, accessori, tessile e abbigliamento, con circa 9.500 unità produttive, 7.600 unità locali nella distribuzione e un fatturato manifatturiero di circa 18 miliardi di euro, generando oltre 9 miliardi di euro di export e impiegando 100.000 addetti. Tuttavia, i recenti dati evidenziano un **forte rallentamento** nei principali settori (tessile, abbigliamento, calzature e concia) a partire dalla seconda metà del 2023, tendenza confermata nel 2024. Le cause principali sono state individuate nella saturazione dei mercati anche del lusso, dall’incertezza geopolitica che ha risvolti negativi sulla propensione all’acquisto, dalla situazione di stallo del mercato interno cinese. La caduta degli ordinativi si è scaricata in particolare sui fornitori terzisti già schiacciati dall'aumento dei costi di produzione che senza un adeguato riconoscimento da parte dei committenti vedono ridursi i loro margini e temono perdere personale specializzato.

I dati Istat (2024) sull'export mostrano una flessione nel 2023 per il tessile (-6%) e per il calzaturiero e gli articoli in pelle (-5,8%), mentre l'abbigliamento ha registrato un lieve incremento (+1,1%). Le rilevazioni Unioncamere (2024) per il primo trimestre del 2024 evidenziano un **calo consistente** nella produzione (-7.1%), negli ordini esteri (-6.2%), negli ordini interni (-4.4%) e nel fatturato (-4,5%) per l'aggregato tessile, abbigliamento e calzature. Tale crisi si riflette anche sull'occupazione, con un passaggio dall'uso intensivo degli ammortizzatori sociali alla **caduta dei livelli occupazionali** nei primi 10 mesi del 2024, come confermato dall'incremento significativo delle ore di CIGO e AIS richieste per i settori tessile, abbigliamento, concia e calzature. Un'indagine CNA stima per il 2024 una contrazione del fatturato per oltre il 50% delle imprese artigiane venete, con una situazione particolarmente critica per la pelletteria e le aziende contoterziste.

**Per quanto riguarda le nuove sfide del settore, Roberto Bottoli** ha posto l'accento sulla **sostenibilità** come tema cruciale, anche in relazione alle normative comunitarie, evidenziando l'impatto del futuro **Passaporto Digitale del Prodotto (DPP)**. Questo comporterà una maggiore tracciabilità della filiera, ma anche la necessità per i distretti Veneti di investire in innovazione di processo e certificazione digitale. Peraltro ,se le nuove normative non saranno viziate da fanatismi green o da eccessive complicazioni burocratiche e se gli obblighi ed oneri non ricadranno solo sulle produzioni europee ,potranno esserci nuove opportunità di valorizzazione del Made in Italy.

**Eros Cortese (Confartigianato)** ha lanciato un allarme sulla **grave carenza di competenze** nel settore artigiano, con una perdita significativa di addetti negli ultimi anni. Secondo Unioncamere, nei prossimi 5 anni mancheranno oltre 70.000 profili qualificati nel solo tessile-abbigliamento. Cortese ha sottolineato la necessità di **riqualificare il lavoro manuale e artigianale**, di creare una rete tra imprese, enti di formazione e istituzioni, e di aggiornare i programmi scolastici alle esigenze delle aziende.

**Veronica Bortoluzzo (CNA Federmoda Veneto)** ha espresso forte preoccupazione per la possibile introduzione di **nuovi dazi da parte degli Stati Uniti**, un mercato cruciale per l'export veneto, in particolare per l'occhialeria e la gioielleria. Nonostante la sospensione temporanea, il rischio rimane elevato, con un potenziale effetto domino sull'intera filiera, dato che oltre due terzi delle imprese artigiane lavorano come terzisti. Bortoluzzo ha sottolineato l'importanza di un confronto politico efficace a livello europeo e nazionale per proteggere un settore strategico del Made in Italy.

**Maria Beatrice Paludetti (Confcommercio)** ha presentato un quadro completo delle sfide e delle opportunità, sottolineando come il **Made in Italy** rimanga un asset fondamentale. Ha evidenziato l'evoluzione dei consumi verso la sostenibilità e i negozi di prossimità. Confcommercio ha promosso il progetto IMPRENDIGREEN ed è consapevole delle nuove normative sulla Responsabilità Estesa del Produttore Tessile (EPR Tessile), esprimendo preoccupazioni per i potenziali aumenti di costi. Paludetti ha evidenziato che la Federazione Nazionale ha posto al Tavolo della Moda presso il MIMIT diverse **istanze** volte a supportare il settore, tra cui contributi per l'ammodernamento, detrazioni fiscali sugli acquisti nei negozi di prossimità, aliquota IVA agevolata, incentivi per la consegna di prodotti usati, detassazione per nuove micro imprese e sulle rimanenze di magazzino, e credito d'imposta sulle locazioni commerciali. Ha inoltre ricordato l'importanza di monitorare gli indicatori di performance nei negozi.

**Nicoletta Allibardi (Confesercenti)** ha focalizzato l'attenzione sulla **concorrenza sleale dei fornitori sui canali digitali** e sulla necessità di **regolamentare i saldi**, che si sono trasformati in una promozione continua, danneggiando i piccoli esercenti. Allibardi ha chiesto interventi concreti alle istituzioni per ristabilire un equilibrio e un mercato più equo, tutelando il ruolo dei commercianti come punto di contatto diretto con i consumatori.